

I INTERVISTA

a Silvia Nencioni

Omeopatia: i vantaggi della complementarietà

di **Alessandro Fornaro**, giornalista e farmacista



Più che una semplice intervista, l'incontro con Silvia Nencioni, amministratore delegato di Boiron, si è rivelato un piacevole confronto di idee tra due farmacisti che, da punti di osservazione differenti, hanno ragionato sul futuro dell'omeopatia, sui suoi limiti attuali e sulle sue potenzialità per il farmacista di oggi e di domani.

Se dico Boiron, i miei interlocutori sanno di cosa parlo: un'azienda francese leader in omeopatia. Ho la netta impressione che Boiron, pur rimanendo un'azienda familiare, sia conosciuta dal pubblico molto più di alcuni colossi multinazionali del farmaco. A cosa è dovuta questa vicinanza al grande pubblico?

Non so se sia effettivamente così. Ma se quello che dici è vero, un grande merito va riconosciuto ai farmacisti. Pensa che ancora oggi molte farmacie sono così legate alle tradizionali insegne con la scritta Boiron da non essere disposte a sostituirle con quelle nuove. In effetti, al di là da questa nota di colore, il rapporto tra azienda e farmacie è stretto e consolidato da molti anni. Questo ha di certo contribuito alla notorietà del marchio rispetto al pubblico.

Ho introdotto un confronto con le altre aziende farmaceutiche. Al di là del fatto che voi produceste medicinali omeopatici, quali sono le differenze principali con le Big Pharma?

Uscirei dal tema del confronto. Posso dirti che Boiron ha come missione lo sviluppo dell'omeopatia nel mondo e in Italia. Come produttori, leader del settore, sentiamo la responsabilità di mettere a disposizione degli operatori sanitari e dei pazienti, medicinali efficaci e, al tempo stesso, non iatrogeni.

L'omeopatia può apportare molto alla medicina. Lo sta già facendo e auspichiamo che in futuro il farmaco omeopatico e quello allopatico si possano integrare sempre di più.

Se proprio mi chiedi una differenza con altre aziende del farmaco, mi piace ricordare che generiamo la quasi totalità del nostro fatturato con medicinali e non altro. Pensa che il 95% del nostro listino è costituito da prodotti notificati come farmaci. Altri, al contrario, puntano sempre più verso i presidi o gli integratori. La scelta di Boiron è quella di non prendere scorciatoie e offrire al pubblico prodotti che seguono tutti i rigorosi controlli e le rigide procedure di produzione e distribuzione previste per i medicinali. Credo che questa scelta vada a tutela sia del pubblico, sia dei farmacisti. Un aspetto che invece ci assimila alle altre aziende del farmaco è la ricerca.

Naturalmente, siamo consapevoli che l'omeopatia deve ancora crescere molto nell'ambito della comprensione del meccanismo d'azione. Una volta che avremo compreso il funzionamento di questi medicinali, potremmo certamente evolvere e valutare anche nuove opportunità terapeutiche. Siamo molto attivi nella ricerca e abbiamo in essere collaborazioni, anche in Italia, con alcune Università.

Mi stai dicendo che state cercando di comprendere il meccanismo d'azione dei farmaci omeopatici? Questo aspetto è di grandissimo interesse e, devo dire la verità, mi trova piuttosto sorpreso. Intendo dire che, agli occhi dei vostri detrattori, è proprio la mancanza di un meccanismo d'azione noto l'argomento di maggiore criticità per l'omeopatia.

Se un meccanismo d'azione non è ancora noto, non vuol dire che non esista. Ma sono fiduciosa che a breve avremo evidenze in questo senso.

Ci sono tanti studi di preclinica e di ricerca fondamentale che ci stanno indicando delle piste.

Solo delle piste?

Non è detto che esista un solo meccanismo d'azione valido per tutti i medicinali omeopatici. Ci sarà da scoprire ben oltre a quello che oggi conosciamo e credo che, prima o poi, la scienza ci darà nuovi elementi di conoscenza. Occorrerà aspettare che la ricerca in generale scopra il mistero dell'infinitesimale: saranno le nuove scoperte in campo fisico e della chimica a darci delle risposte.

Quello che è certo è che oggi abbiamo le evidenze della pratica e della ricerca clinica. Se è vero che da 200 anni la clinica in ambito omeopatico è molto forte, andando a legare il sintomo al medicinale, è anche vero che, negli ultimi anni, ci sono stati diversi studi validati e pubblicati su autorevoli riviste scientifiche che confermano e valorizzano le evidenze della pratica. Basta guardare su Pubmed per farsi un'idea di quanta ricerca ci sia in campo omeopatico e dei risultati prodotti.

Se mi chiedi se queste evidenze sono esaustive, devo risponderti di no; ma dopo tutto in quali campi, e rispetto a quali farmaci allopatici, le ricerche sono conclusive?

Linea Activa

Integratori
alimentari
per aiutarti
a vivere meglio



ArterActiva

Capsico, Polygonum,
con Pepe Nero e Rosa canina



MioActiva

Carnitina e Coenzima Q10,
con vitamine



BrainActiva

Curcuma ed altri estratti



MotoActiva

Ovomet, Curcuma, Boswellia
e Coenzima Q10



MagActiva

Aminoacidi ramificati
con Potassio e Magnesio



NeurActiva

Acetyl-Carnitina, Acido
Lipoico, Taurina e Coenzima
Q10, con vitamine



MicroActiva

Riso rosso, vitamine
ed estratti vegetali



VenActiva

Esperidina, Diosmina, Rutina
con Glicina

studio3farma 



Sono pienamente d'accordo. Del resto, la ricerca non avrebbe ragione di esistere se partisse dal presupposto che ciò che oggi è noto rappresenta la verità assoluta e copre tutto ciò che occorre sapere. Tornando al meccanismo d'azione dei farmaci omeopatici, quali evidenze fanno ben sperare rispetto a una prossima conoscenza di come agiscono questi medicinali?

Con i limiti attuali della nostra conoscenza, non arriviamo a reperire il principio attivo quando lo si vada a cercare nei medicinali omeopatici fortemente diluiti. Tuttavia, ci sono ricerche con la termoluminescenza che dimostrano che partendo da soluzioni di Cloruro di sodio e di Cloruro di litio diluite alla 15 CH, quindi oltre il numero di Avogadro (dalla 12 CH), se confrontate con l'acqua deuterata alla 15 CH, emettono 3 spettri diametralmente differenti. Qualcosa, quindi, accade. Questo tipo di ricerca noi la facciamo non tanto per dimostrare o per convincere i detrattori, per i quali nessuna ricerca è mai abbastanza esaustiva. L'obiettivo è quello di comprendere, capire meglio, migliorare la nostra produzione ed essere sempre più efficaci.

L'assenza del foglietto illustrativo all'interno delle confezioni dei medicinali omeopatici è un aspetto che a volte risulta difficile comunicare al pubblico. Non è facile, per il farmacista, spiegare che si tratta di un farmaco senza avere a disposizione il bugiardino che conferma le indicazioni terapeutiche, i dosaggi e via dicendo.

L'omeopatia non ha vita facile in Italia. Questo è uno dei tanti aspetti che ci rendono la strada in costante salita. E' vero: l'assenza del foglietto illustrativo rappresenta un grande freno anche per lo sviluppo dell'azienda. Noi siamo molto vicini al farmacista facendo formazione, fornendo le schede tecniche, organizzando incontri e quant'altro sia nelle nostre possibilità per far comprendere le indicazioni terapeutiche e la posologia. Tuttavia, mi rendo conto che non è facile per il farmacista ricordarsi tutto, senza avere un supporto come il foglietto illustrativo.

Inoltre, l'assenza del foglietto allontana il pubblico dalla percezione che si tratta di farmaci.

In questo senso i farmacisti possono fare molto e mi piacerebbe che, quando consigliano un medicinale omeopatico, insistessero che si tratta di un vero e proprio farmaco. Questo è utile per valorizzare l'omeopatia, ma anche per personalizzare il consiglio e la propria specializzazione.

Sarebbe opportuno che il farmacista spiegasse cosa distingue un farmaco da un medical device, un cosmetico o un integratore, qualificando così maggiormente la propria professionalità. È utile che il pubblico sappia che il farmaco, per essere prodotto e poi immesso in commercio, deve attraversare una serie di controlli e di buone pratiche che sono garanzia di sicurezza per il paziente.

Spesso, però, sono gli stessi farmacisti a contrapporre l'omeopatia al farmaco, ponendo domande del tipo: "Preferisce il farmaco o il prodotto omeopatico?". Questo approccio è, a mio avviso, troppo semplicistico e forse viene adottato per evitare di spendere due parole in più.

Al contrario, credo che ogni momento di dialogo al banco sia tempo speso molto bene perchè aiuta a creare un legame di fiducia con il proprio pubblico e a far percepire la mentalità e lo spirito che sottendono al lavoro in farmacia.

Sono d'accordo e, in termini di possibilità di dialogo, l'omeopatia offre una interessante opportunità al farmacista.

Del resto, il farmaco omeopatico è sempre stato mediato da questo operatore della salute. Oscilloccinum, per esempio, non si trova negli scaffali dei supermercati. I medicinali omeopatici possono quindi in questo senso rappresentare una risorsa in più "al banco".

Per la farmacia di oggi, e io credo anche per quella di domani, visto gli scenari che si stanno delineando, il vero punto è rappresentato da quanto il farmacista saprà valorizzare la propria professionalità o, detta con un termine che a me non piace molto, la propria vocazione sanitaria.

Se io, cliente, trovo un farmacista competente, che instaura con me un dialogo e mi risolve la problematica, allora io torno in quella farmacia.



A mio avviso le opportunità sono comprese dal farmacista. La questione è un'altra. L'omeopatia è difficile. Mi spiego: per valorizzare il consiglio in ambito omeopatico, il farmacista deve essere davvero competente, preparato, pronto a rispondere alle osservazioni di un pubblico sempre più consapevole. L'omeopatia è una materia nella quale o sei preparato, o non inventi nulla. Per avere soddisfazioni in questo settore, il farmacista deve specializzarsi, frequentando corsi e aggiornandosi di continuo.

Il farmacista che decide di specializzarsi in omeopatia deve fare un percorso formativo che potrebbe sembrare complesso. Noi stiamo lavorando molto per supportarne la competenza; a settembre abbiamo potenziato la nostra rete sul territorio del 15%. E' un lavoro a tutto tondo. Per specializzarsi, non bastano le competenze: serve scegliere l'assortimento migliore, gestire l'esposizione, adottare le migliori tecniche di comunicazione e di marketing.

Noi, in questo, cerchiamo di stare vicini ai farmacisti e ne cogliamo quotidianamente le soddisfazioni.

Tuttavia, va detto che non occorre essere i massimi esperti del settore per iniziare a consigliare i medicinali omeopatici. Si può cominciare a proporre l'omeopatia anche partendo da soluzioni semplici. Questo è un concetto che stiamo trasmettendo anche ai medici, perché consente di prendere sicurezza e confidenza con l'omeopatia. Iniziando a consigliare, per esempio, uno sciroppo omeopatico, faccio vedere al cliente che sono in grado di dare risposte nuove, sicure e che consentono di dialogare con il pubblico. Dopo di che, sia per il medico, sia per il farmacista, occorre la consapevolezza che mano a mano che si acquisiscono competenze maggiori, si hanno a disposizione ulteriori opportunità di consiglio.

Cosa intendi per "soluzioni semplici"?

Mi riferisco, per esempio, all'utilizzo di unitari di uso comune come Arnica, Belladonna, Nux vomica e alle specialità, come Stodal, Oscillococcinum, Datif PC, o i nostri colliri. Attraverso questi medicinali il farmacista può iniziare a coprire una serie di disturbi: dai traumi alla febbre, dalle malattie invernali, agli stati di ansia transitoria, fino alle congiuntiviti allergiche.

Ci sono delle finestre terapeutiche. Pensiamo all'insonnia: di certo il farmacista non può consigliare la benzodiazepina, visto che ci vuole la ricetta. Di fronte a un caso di leggera insonnia dovuta, per esempio, a un periodo particolare che genera ansia, sarebbe ingiustificato inviare subito il paziente dal medico, come del resto sarebbe assurdo non consigliare nulla, quando si ha nel cassetto un medicinale sicuro ed efficace come Gelsemium. Uno studio farmacoepidemiologico condotto in Francia e recentemente pubblicato da alcune tra le più autorevoli riviste, ha dimostrato una soddisfazione molto elevata nei soggetti trattati con l'omeopatia nell'ambito dei disturbi del sonno e ansia lieve. Un approccio di questo tipo aiuta il farmacista ad avvicinarsi all'omeopatia e a creare le basi per una specializzazione che passerà attraverso l'acquisizione di competenze sempre più raffinate.

Mi interessa approfondire lo studio che hai menzionato. Di cosa si tratta?

EPI3 è stato uno dei più grandi studi farmacoepidemiologici condotti in Francia. Ha preso come riferimento 8559 pazienti seguiti attraverso 825 ambulatori di medici generalisti suddivisi in tre gruppi a seconda delle loro abitudini prescrittive: medici che prescrivono solo medicinali allopatrici, medici che integrano spesso gli allopatrici con soluzioni omeopatiche semplici, e medici specialisti in omeopatia. I pazienti avevano sintomatologie in tre ambiti: infezioni delle alte vie respiratorie, dolori muscoloscheletrici e disturbi del sonno, ansia e depressione. Attraverso questo studio si è voluto valutare se, utilizzando l'omeopatia, si sarebbe riscontrata una perdita di chance terapeutiche. In effetti, i detrattori dell'omeopatia non contestano il fatto che essa sia priva di effetti collaterali, ma sostengono che chi la utilizza non ha la possibilità di assumere, al suo posto, un farmaco efficace perdendo opportunità terapeutiche o ritardando l'inizio della terapia allopatrica. Lo studio è stato sponsorizzato da Boiron, tra l'altro investendo grandi risorse economiche, e commissionato a Laser, una delle società leader negli studi farmacoepidemiologici con sede a Londra.

QB

NOVITÀ

QUANTO BASTA

notizie in farmacia



La soluzione più avanzata per l'igiene, la bellezza e la protezione del viso e del corpo.

www.bioapta.it



QUANTO BASTA
notizie in farmacia



La soluzione più avanzata per l'igiene, la bellezza e la protezione del viso e del corpo.

www.bioapta.it

Distribuzione esclusiva: APTA 011011111111 - editore: QUANTO BASTA s.p.a., Via del 4° Settembre 4/1000 - 00187 Roma (RM) - allegato della farmacia da 1 euro al numero 7 - 27 aprile 2017

Italiani, siamo sempre di meno

La popolazione residente sarà di 58 milioni nel 2045 e di 53,7 nel 2065

La popolazione residente in Italia sarà pari a 58,4 milioni nel 2045 e a 53,7 milioni nel 2065. La differenza rispetto al 2015 è di 1,7 milioni. La perdita di popolazione è di 5,3 milioni. La perdita di popolazione è di 5,3 milioni. La perdita di popolazione è di 5,3 milioni.

CELEBRITÀ

I due pastorelli di Fatima saranno santi il 13 maggio

I pastorelli di Fatima, Francesco e Giacinta, saranno proclamati santi il prossimo 13 maggio. La beatificazione di Papa nel concistoro di giovedì 13 maggio, nel quale sarà proclamata la beatitudine di una famiglia di santi: il 13 maggio il Papa sarà, come annunciato, a Fatima, a designare i due santi.

CRONACA

Radiato il primo medico "antivaccinista"

«Sia monitorato per chi ignora la deontologia»

La sanatoria dell'Ordine dei medici esclude per la prima volta un medico antivaccino. Il 13 aprile scorso era stato espulso il Coipe per aver dichiarato di non essere un medico. Il medico di Roberto Gava uno dei firmatari della lettera di protesta dell'Ordine. Tra i medici che non si sono presentati per il rinnovo delle iscrizioni.




Corpo www.bioapta.it

Protezione **150**

Dolore **150**

Igiene

Un innovativo quotidiano per i clienti della farmacia, che come promette il titolo contiene "QUANTO BASTA" per sapere cosa accade, per rilassarsi qualche minuto con un gioco, per sapere che tempo farà e cosa c'è in tv.

Ogni farmacia avrà modo di inserire facilmente le "sue" notizie e le sue promozioni: un prodotto unico, nuovo e imperdibile per fidelizzare i clienti con un investimento intelligente, efficace e a basso costo!!

IL PRIMO QUOTIDIANO DOVE IL FARMACISTA DIVENTA CO-EDITORE!

NEWS DAL MONDO E DALL'ITALIA - PUBBLICITÀ - METEO
PROGRAMMI TELEVISIVI - SPAZIO RISERVATO ALLA FARMACIA DA PERSONALIZZARE

Collegati al sito www.calendariodellasalute.it e prova!
È gratis per i clienti del Calendario della Salute e libero per tutti gli altri fino a ottobre 2017

Troverete tutte le informazioni per scaricare e personalizzare il vostro QB

Nel contratto con questa società, si precisava che Boiron non dovesse interferire minimamente nell'iter dello studio e che i risultati sarebbero stati pubblicati qualsiasi risposta avessero evidenziato. Comprenderei bene che si è trattato non solo di un grande investimento economico, ma anche di una vera e propria volontà da parte di Christian Boiron di avere risposte certe, anche correndo il rischio che esse potessero risultare sfavorevoli.

E quali risultati sono emersi dallo studio?

Il risultato più evidente è che l'evoluzione clinica dei pazienti è stata sovrapponibile nei tre gruppi di medici. Questo per tutti i disturbi presi in considerazione. Vale a dire che, utilizzando solo farmaci omeopatici, integrando i due approcci, non ci sono differenze in termini di efficacia terapeutica.

Inoltre, EPI3 ha dimostrato che i pazienti seguiti dai medici che prescrivono tali medicinali hanno registrato meno effetti collaterali. I risultati migliori in termini di riduzione di questi effetti sono arrivati dal gruppo degli esperti in omeopatia, sempre a fronte di una pari efficacia nella risoluzione dei sintomi rispetto a quella degli altri due gruppi.

Questi sono, in estrema sintesi, i dati emersi. In effetti, le pubblicazioni relative allo studio EPI3 sono al momento ben 11, tutte in lingua inglese e di almeno 20 pagine ciascuna.

Sfido chiunque a leggerle per intero! Ho però trovato nel libro "Ricerca in omeopatia" scritto da Christian Boiron, alcune interessanti considerazioni anche sullo studio EPI3. Per esempio, il libro riporta che i pazienti dei medici omeopatici hanno presentato un decorso clinico favorevole, simile a quello delle altre modalità terapeutiche, con un consumo due volte inferiore di Fans, riferendo anche meno effetti indesiderati. Discorso simile vale per l'articolo pubblicato da

Plos One nel 2014 e riferito al gruppo di pazienti affetti da un'infezione delle alte vie respiratorie, rispetto al quale, a fronte di un decorso clinico favorevole e simile a quello degli altri trattamenti, i pazienti trattati anche con l'omeopatia hanno fatto registrare un consumo due volte inferiore di antibiotici.

Inoltre, durante i 12 mesi di follow-up, questi pazienti non hanno presentato un numero di episodi di otite o sinusiti superiore rispetto ai soggetti trattati dai medici allopati.

Proprio nei giorni scorsi l'Oms ha diffuso un alert importante rispetto all'antibiotico resistenza. Si tratta di un problema davvero rilevante e a tale proposito il mio punto di vista è semplice: dobbiamo cercare di fare in modo che gli antibiotici, che ci salvano la vita, siano davvero efficaci.

A tale fine, è necessario utilizzarli in modo opportuno, solo quando necessari. In questo senso l'omeopatia ha uno spazio enorme, sia in pediatria, sia negli adulti, perché c'è sempre una finestra terapeutica e non ha senso utilizzare antibiotici a scopo preventivo o ai primissimi sintomi.

Parlando di antibiotici e di omeopatia, torna in mente il triste episodio di queste estati.

Mi spezza il cuore pensare a quel bambino. Non si può morire nel 2017 per un'otite. E' stato chiaramente un errore del medico: 15 giorni con febbre a 39! Siamo molto, ma molto oltre la finestra terapeutica della quale parlavo.

Io provengo da una formazione scientifica. Mi sono laureata in farmacia e ho mantenuto questa impostazione. Oggi che conosco l'omeopatia, la utilizzo 8 volte su 10. Ma quando ho bisogno di un farmaco allopatico non mi sento frustrata perché lo assumo. Sono estremamente convinta dell'importanza dell'integrazione tra i due approcci farmacologici, come del resto lo è Christian Boiron.

Io che ci lavoro a stretto contatto, non l'ho mai sentito mettere in discussione l'importanza della medicina allopatica, tutt'altro.

Se lavoro in Boiron dal '95 è perché ne condivido i valori e ti assicuro che il riconoscimento dell'importanza della medicina allopatica è un valore mio e dell'intera azienda. Non cerchiamo una contrapposizione.

Al contrario, lavoriamo per una maggiore complementarietà a favore del paziente. A volte, la strada è in salita. Ma noi, contro venti e maree, continuiamo, con grande entusiasmo, il nostro percorso.



Migliorshop l'e-commerce per la farmacia

N. 1 IN ITALIA PER RISULTATI

11 ANNI DI ESPERIENZA

Con la collaborazione di veri farmacisti abbiamo realizzato e perfezionato soluzioni originali ed efficaci, pensate appositamente per la farmacia.

BANCA DATI

L'unica in Italia pensata per il web e realizzata da veri farmacisti con le schede prodotto di 24.000 parafarmaci in italiano e inglese e SOP/OTC

ACCOUNT MANAGER PERSONALE

Uno specialista di riferimento ti guiderà al successo e all'utilizzo degli strumenti disponibili e delle numerose partnership con i leader di settore.

OGGI ANCHE CON FORMULA **PAY PER USE**

Solo il 30% circa della quota di attivazione e per 24 mesi una royalty minima mensile sull'ordinato senza canoni, poi il canone annuale standard.



MIGLIORSHOP
L'E-COMMERCE PER LA FARMACIA

Migliorshop by Sfera Design

Tel. 02 45.076.435

www.migliorshop.it